
CRONACA

Galletti, prime aperture dal Pd

Il ministro dell'Udc: "C'è molto da fare, sono disponibile al confronto sui temi per il bene di Bologna" I dem Sermenghi e Lombardo: "Se ha idee, dialoghiamo". No di Sel. Gli alfaniani: "Qui sinistra inaffidabile"

SILVIA BIGNAMI

PRIME

aperture tra i renziani del Pd al ministro Udc Gianluca Galletti, che ha invitato tutti quelli che amano Bologna, a partire da se stesso, «a mettersi al servizio della città». Non una candidatura alle comunali 2016, ma comunque un passo in avanti per il ministro del governo Renzi, che fino ad ora ha sempre dichiarato di voler restare a Roma. E i renziani - l'attivissimo sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi e il leader della minoranza in via Rivani, Marco Lombardo - non chiudono la porta, a patto che l'obiettivo non sia discutere solo di nomi o alleanze «ma delle idee e dei temi per Bologna». Una "chiamata" alla quale il ministro risponde pronto: «Sui questo sono aperto a confrontarmi». Il dialogo, ancora in embrione, arriva nel bel mezzo del dibattito sul bis di Virginio Merola e dopo l'ipotesi Dionigi (senza primarie) nell'eventualità che Merola stesso rinunci a ricandidarsi.

Galletti, da sempre vicino a Pierferdinando Casini ed ex assessore di Giorgio Guazzaloca e oggi ministro di Renzi, si è sempre mostrato interessato, anche a distanza, ai destini della sua città. E non ha esitato a entrare nel dibattito locale sulle privatizzazioni che lo vedono favorevole - quando Merola ha fatto dietrofront rispetto all'annuncio di vendere le azioni Hera. E allo stesso tempo è al momento impegnato a Roma per trovare una soluzione per la città metropolitana a corto di finanziamenti.

Il Pd qui potrebbe aprirsi anche ai centristi, coi quali del resto Renzi governa a Roma? I renziani non dicono no. Il sindaco Stefano Sermenghi, altro possibile competitor di Merola alle primarie che di recente ha depositato il marchio dell'associazione "Prima Bologna" con l'ex leghista Manes Bernardini, non taglia fuori nessuno: «Il punto è superare lo schema classico per cui il Pd si deve alleare o al centro o a sinistra. Piuttosto mettiamo in campo le idee e confrontiamoci su quelle. Se su quelle ci stanno anche Bernardini, o Galletti, ben venga». Al punto che nel caso il ministro Udc volesse farsi avanti per partecipare a primarie di coalizione con il Pd, Sermenghi non si scomporrebbe: «Perché no? Se pensa di avere delle idee da spendere nel nostro campo?». Il punto è «andare oltre i soliti steccati».

Lombardo, ex candidato alla segreteria dem, fa un ragionamento simile: «Se il progetto del Pd è forte, può raccogliere anche fuori dal partito. Sia a destra che a sinistra. Non bisogna però partire dai nomi, che si tratti di Bernardini o di Galletti, ma proprio dai temi, dalle idee. Su quelle ci si confronta, poi se Galletti o altri, anche a sinistra, si ritrovano in quelle idee, o vogliono contribuire votando o presentandosi alle primarie, allora non si può escluderli a priori». Anche il consigliere regionale Pd Giuseppe Paruolo invita a non inseguire «i segnali di fumo dei singoli dirigenti ma a concentrarsi sulle politiche. Diamo una risposta su quelle, non pensiamo solo alle geometrie delle alleanze. Io ad esempio, pur essendo renziano, sono vicino a Sel nella posizione sulle infrastrutture».

Dialogo con tutti quindi, compresi gli avversari, nonostante il segretario provinciale Pd Francesco Critelli abbia già chiarito

che «il Pd è e resta nel centrosinistra». Non a caso la capogruppo vendoliana Cathy La Torre reagisce frenando scenari centristi: «Non lasceremo il Pd bolognese nelle mani di Galletti. Anzi, stiamo lavorando a un sindaco che sia il più possibile a sinistra. E su questo devo dire che negli ultimi mesi Merola ci ha dato segnali importanti, dalla decisione su Hera, alle occupazioni abusive». Uno scenario comunque in movimento, con gli alfaniani, pure loro alleati di Renzi a Roma, scettici sul Pd bolognese. «Galletti si candidi nel centrodestra. Il Pd a Bologna non è renziano » taglia corto Valentina Castaldini, Ncd. Ma se il Pd qui fosse più renziano lei voterebbe un suo candidato? «Non lo è, quindi è inutile parlarne».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La vendoliana La Torre: “Su Hera e occupazioni bravo il sindaco Merola a fare cose di sinistra”